



cstf020003@istruzione.it  
cstf020003@pec.istruzione.it  
www.itiscastrovillari.edu.it  
C.F. 83000750782  
Cod. Min. CSTF020003



Unione Europea



Repubblica Italiana



Regione Calabria

# Istituto Tecnico Industriale Statale 'E. Fermi'

Via Piero della Francesca, snc - 87012 Castrovillari (CS)  
Tel. 0981 480171 - Fax 0981 1989902

Anno scolastico 2018/19

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE  
"E. FERMI" CASTROVILLARI (CS)  
N° Prot.: 8809/II.3

del 14/12/2018

Uscita

## AL COLLEGIO DOCENTI

*AI COORDINATORI DI CLASSE  
AI COORDINATORI DI DIPARTIMENTO  
AI COORDINATORI PER ASSI CULTURALI  
AI COORDINATORI PER MATERIA*

*e p.c. AL CONSIGLIO DI ISTITUTO  
AGLI STUDENTI  
AI GENITORI  
AL DIRETTORE SGA  
AL PERSONALE ATA*

Istituto Tecnico Industriale  
"E. FERMI"  
Loro Sedi

All'Albo e al Sito della scuola

**Oggetto: ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO AL COLLEGIO DEI  
DOCENTI TRIENNIO 2019-2022**  
*per la predisposizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF)  
ex art. 1, comma 14, legge n.107/2015*

## IL DIRIGENTE SCOLASTICO

**VISTO**

il comma n.14 dell'art. 1 della Legge 13 luglio 2015, n.107 recante: la  
"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il  
riordino delle disposizioni legislative vigenti" che attribuisce al Dirigente

Scolastico **potere di indirizzo al Collegio dei docenti** per le attività della scuola;

**PRESO ATTO** che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

- 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF)
- 2) il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico
- 3) il piano è approvato dal Consiglio d'Istituto
- 4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR
- 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti il PTOF verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

**VISTO** l'art. 25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" che attribuisce al Dirigente Scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;

**TENUTO CONTO** delle esigenze e della programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali e dai Servizio socio-sanitari del territorio;

**TENUTO CONTO** delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;

**TENUTO CONTO** delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie e dagli utenti sia in occasione degli incontri informali e formali (ricevimenti scuola famiglia, riunioni organi collegiali ...), sia attraverso gli esiti della valutazione annuale della qualità percepita promossa dalla scuola;

**TENUTO CONTO** degli esiti dell'autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle criticità indicate nel Rapporto di AutoValutazione (RAV) - relativamente alla valutazione percentualmente bassa agli Esami di Stato degli studenti in uscita e ai risultati non troppo soddisfacenti degli stessi, in termini di crediti maturati durante la fase iniziale degli studi universitari e relativamente all'adozione di pratiche didattiche centrate ancora troppo sulla lezione frontale e su modalità di apprendimento passivo da parte degli alunni (ascolto della spiegazione, risposta a domande, esposizione e restituzione nella verifica) - e delle piste di miglioramento individuate (innovazione delle pratiche didattiche e sperimentazione di modelli mediati dalla ricerca per l'allestimento di ambienti di apprendimento significativi, sfidanti e motivanti) che saranno sviluppate nel **Piano di Miglioramento (PdM) parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa**;

- VISTI** i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di *background* socio-economico e familiare;
- TENUTO CONTO** delle riflessioni emerse nelle occasioni di confronto sui dati di misurazione forniti dall'INVALSI; delle esigenze condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, orientati allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali; degli esiti progressivamente sempre più positivi ottenuti nelle classi che stanno sperimentando modalità che pongono al centro dei processi l'alunno attivo, costruttore, ricercatore in situazioni di *problem solving* di apprendimento strategico e metacognitivo;
- CONSIDERATE** le criticità rilevate nei consigli di classe rispetto ai comportamenti di alcuni alunni e ai risultati di apprendimento medio - bassi registrati in alcune classi;
- CONSIDERATE** le iniziative promosse negli anni per l'innovazione metodologico - didattica e per il miglioramento della qualità dei processi di insegnamento e di apprendimento relative a: Curricolo verticale, Didattica della matematica e della lingua madre, Didattica della lingua straniera volta alla certificazione del livello B2 secondo il *framework* europeo di riferimento; Didattica per competenze: skills for life, Didattica orientativa, Metodologia CLIL, Classe 2.0, disturbi specifici dell'apprendimento. Recupero nelle aree di letto scrittura e logico-matematica e didattica inclusiva, La LIM nella didattica, La legalità nella prassi didattica, L'educazione alla salute nella prassi didattica, la buona comunicazione come strategia di insegnamento-apprendimento; l'educazione alle emozioni per un'efficace e corretta gestione del sé; e delle sollecitazioni continue offerte sia in situazioni collegiali formali (*team*, consigli di classe e collegio dei docenti nelle sue articolazioni), sia negli incontri informali in ufficio e presso la sede di servizio;
- ATTESO CHE** l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola e nella contestualizzazione didattica delle ultime Indicazioni Nazionali per gli Istituti tecnici, che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche con "l'obiettivo di far acquisire la padronanza di competenze scientifiche e tecnologiche che consentano al diplomato tecnico di interpretare, partecipare, gestire e coordinare processi produttivi caratterizzati da innovazioni continue, anche in una prospettiva di sviluppo", attraverso la valorizzazione di:
- ✚ *metodologie didattiche attive* (operatività concreta e cognitiva), *individualizzate* (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire il sapere e il saper fare essenziali e irrinunciabili) e *personalizzate* (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità relazionali e cognitive individuali);
  - ✚ *modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta* in cui la creatività sia posta al centro del processo di insegnamento-apprendimento;
  - ✚ *situazioni di apprendimento collaborativo* (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e *approcci meta cognitivi* (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio attraverso l'acquisizione del metodo di studio e il suo potenziamento);

**RITENUTO** di dover richiamare i suggerimenti già forniti in diverse occasioni, coerentemente con quanto sollecitato a livello nazionale, con le attese delle famiglie degli alunni, con le responsabilità di tutti (Dirigente e Docenti), nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni titolari di bisogni educativi comuni e anche speciali;

**AL FINE** di offrire suggerimenti e mediare modelli e garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei docenti e la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e di contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti (libertà di insegnamento, diritto allo studio-successo formativo);

### **EMANA**

**il seguente ATTO DI INDIRIZZO al Collegio dei docenti quale pista orientativa della pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale e dei processi educativi e didattici nonché delle scelte di gestione e amministrazione, tenendo conto dei seguenti ambiti:**

- **normativo**
- **pedagogico-didattico**
- **organizzativo-gestionale**
- **comunicativo**

#### **Inquadramento normativo**

1) Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art. 6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80 dovranno costituire parte integrante del **PTOF**;

2) Nel definire le attività per il recupero e il potenziamento del profitto, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative allo scorso anno ed in particolare dei seguenti aspetti:

- accrescere le abilità di svolgimento delle prove di verifica di tipo strutturato
- migliorare i risultati conseguiti nelle prove nazionali
- stimolare le capacità metacognitive
- sviluppare l'approccio scientifico alle discipline di studio

3) Le proposte e i pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e degli studenti di cui tener conto nella formulazione del Piano sono i seguenti:

coinvolgere sinergicamente le scuole nella valorizzazione del patrimonio storico-artistico-paesaggistico e culturale del territorio con incontri, seminari, report in lingua italiana e inglese

uso sistematico dei laboratori e approccio continuo alla didattica innovativa

4) Il Piano dovrà fare particolare riferimento ai seguenti commi dell'art.1 della Legge e contenere le seguenti informazioni:

✚ **COMMI 1-4** (*finalità della legge e compiti delle scuole*): innalzare i livelli di istruzione e le competenze di studenti e studentesse rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento; contrastare le disuguaglianze socioculturali e territoriali; prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica; realizzare una scuola aperta al territorio quale laboratorio di ricerca, sperimentazione e innovazione; garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo; predisporre una programmazione triennale con la partecipazione degli OOCC alle decisioni della scuola, organizzando le attività sui principi della diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico, sull'integrazione e miglior utilizzo delle tecnologie per la piena realizzazione del curriculum della scuola, il potenziamento dei saperi e delle competenze con le forme di flessibilità organizzativa e didattica previste dal DPR 275/99.

✚ **COMMI 5-7 e 14** (*fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali, fabbisogno dell'organico dell'autonomia, potenziamento dell'offerta e obiettivi formativi prioritari*):

– Per il potenziamento dell'offerta e gli obiettivi di cui al comma 7 si terrà conto in particolare delle seguenti priorità (indicare in particolare quali delle priorità elencate dal comma 7 della Legge dovranno essere recepite nel Piano, in aggiunta a quelle emergenti dal RAV di istituto) riportate nelle Schede dei campi di potenziamento di cui alla nota prot. n. 30549 del 21.09.2015:

Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese (certificazione linguistica) anche mediante l'uso della metodologia CLIL;

Potenziamento delle competenze matematico-logico-scientifiche;

Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali;

Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture;

Potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'imprenditorialità;

Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;

Sviluppo delle competenze digitali degli studenti (*coding* e pensiero computazionale);

Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;

Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con BES;

Valorizzazione dei percorsi formativi individualizzati e individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;

Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come seconda lingua attraverso corsi per studenti/genitori di cittadinanza non italiana;

Potenziamento e sviluppo del sistema di orientamento;

Iniziative di formazione per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso in collaborazione con il servizio di emergenza territoriale 118

Iniziative di formazione con le forze dell'ordine sulle tematiche relative al codice della strada e guida sicura, uso consapevole dei internet, lotta alle droghe e all'illegalità, educazione.

**Da ciò conseguirà anche il fabbisogno legato all'organico di potenziamento (vd. oltre)**

– Per il fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali occorrerà tenere presente quanto segue (per poter procedere a rinnovo e/o potenziamento):

- ubicazione dell'Istituto
- strutture preesistenti
- laboratori preesistenti
- materiale preesistente

- Per i posti di organico, comuni e di sostegno, il fabbisogno per il triennio di riferimento è definito riportando i dati così come risultano dall'organico dell'anno in corso al momento dell'approvazione del Piano, distinti per classi di concorso, e ulteriormente per posti comuni e posti di sostegno. Eventuali variazioni successive potranno essere apportate in sede di aggiornamento annuale del Piano.

*Esempio*

INDIRIZZO	CLASSE CONCORSO	POSTO COMUNE	POSTO SOSTEGNO
Chimico	A013	1 Cattedra	1 AD03
...			

- Per i posti per il potenziamento dell'offerta formativa, il fabbisogno sarà definito in relazione alla Circolare MIUR prot. n. 000549 del 21.09.2015 secondo cui l'ITIS individua le priorità di intervento selezionando i campi di potenziamento contenuti nella scheda n. 2 per il secondo ciclo di istruzione.

- Per i posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario il fabbisogno è da riferire a quello dell'anno in corso. Per gli ATA non esiste organico di potenziamento.

*Esempio*

DSGA	AA (assistenti amministrativi)	AT (assistenti tecnici)	CS (collaboratori scolastici)
1	5	...	...

**✚ COMMI 10 e 12** (*iniziative di formazione rivolte agli studenti per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario e definizione delle risorse occorrenti*):

corso intensivo e periodico sulle tecniche di primo intervento e soccorso in collaborazione con il servizio di emergenza sanitaria 118 dell'ASP di Castrovillari;

incontri di formazione/informazione sulla sicurezza in ottemperanza al D. Lvo 81/2008 rivolto a tutto il personale;

incontri di formazione/informazione sulla legalità, la comunicazione, l'educazione alla salute rivolto agli studenti e a tutto il personale;

formazione sui temi dell'handicap e della disabilità, oltre le specifiche professionalità di sostegno;

seminari di formazione sulla Legge 107/2015 (linee operative di attuazione);

formazione personale ATA: innovazioni digitali, gestione amministrativo-contabile, ricostruzione carriera, Inventario;

seminari/incontri/corsi di formazione su tematiche emerse dalle riunioni collegiali

✚ **COMMI 15-16** (*educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere*):

I temi saranno argomento di studio trasversale di tutte le discipline. E' prevista la partecipazione degli alunni anche a iniziative esterne (incontri con autori sul tema, dibattiti, seminari, filmografia...) programmate *in itinere* in relazione al target degli alunni).

✚ **COMMI 28-29 e 31-32** (*insegnamenti opzionali, percorsi formativi e iniziative d'orientamento, valorizzazione del merito scolastico e dei talenti, individuazione di docenti coordinatori, individuazione di modalità di orientamento idonee al superamento delle difficoltà degli alunni stranieri*): Approfittando delle quote di autonomia e degli spazi di flessibilità, in presenza di docenti assegnati all'ITIS con l'organico di potenziamento si potrebbe prevedere l'introduzione dell'insegnamento opzionale di Diritto ed Economia. L'offerta formativa di ciascun alunno sarà riportata nel *curriculum* dello studente.

- per la valorizzazione del merito saranno previsti moduli formativi anche di natura monografica favorendo la partecipazione a iniziative di carattere culturale e sportivo, a gare e competizioni in ambito regionale e nazionale.

✚ **COMMI 33-43** (*alternanza scuola-lavoro*): Percorsi per il triennio diversificati per indirizzo

*Esempio*

CLASSE	INDIRIZZO	N. ORE	MODALITÀ
III A	Meccanico	40	Impegno settimanale, in istituto/in azienda...
IV A	...	...	...
V A	...	...	...



✚ **COMMI 56-61** (*piano nazionale scuola digitale, didattica laboratoriale*): Nell'arco del triennio la scuola attiverà una serie di iniziative rivolte ai docenti, agli alunni e al personale Ata finalizzati al raggiungimento degli obiettivi seguenti:

- a) realizzazione di attività volte allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, anche attraverso la collaborazione con università, associazioni, organismi del terzo settore e imprese, nel rispetto dell'obiettivo di cui al comma 7, lettera h);
- b) potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche;
- c) adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la *governance*, la trasparenza e la condivisione di dati, nonché lo scambio di informazioni tra dirigenti, docenti e studenti e tra istituzioni scolastiche ed educative e articolazioni amministrative del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;
- d) formazione dei docenti per l'innovazione didattica e sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, l'apprendimento e la formazione delle competenze lavorative, cognitive e sociali degli studenti;
- e) formazione dei direttori dei servizi generali e amministrativi, degli assistenti amministrativi e degli assistenti tecnici per l'innovazione digitale nell'amministrazione;
- f) potenziamento delle infrastrutture di rete;
- g) valorizzazione delle migliori esperienze delle istituzioni scolastiche anche attraverso la promozione di una rete nazionale di centri di ricerca e di formazione;
- h) definizione dei criteri e delle finalità per l'adozione di testi didattici in formato digitale e per la produzione e la diffusione di opere e materiali per la didattica, anche prodotti autonomamente dagli istituti scolastici.

Sarà individuato un docente cui affidare il coordinamento delle attività di cui sopra.

È intenzione dell'ITIS appoggiarsi ai laboratori per l'occupabilità sul territorio per favorire lo sviluppo della didattica laboratoriale, e per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- a) orientamento della didattica e della formazione ai settori strategici del *made in Italy*, in base alla vocazione produttiva, culturale e sociale di ciascun territorio;
- b) fruibilità di servizi propedeutici al collocamento al lavoro o alla riqualificazione di giovani non occupati;
- c) apertura della scuola al territorio e possibilità di utilizzo degli spazi anche al di fuori dell'orario scolastico.

I soggetti esterni che usufruiscono dell'edificio scolastico per effettuare attività didattiche e culturali sono responsabili della sicurezza e del mantenimento del decoro degli spazi.

✚ **COMMA 124** (*formazione in servizio dei docenti*):

Precisare le aree (non gli specifici argomenti) che dovranno essere incluse nel piano di formazione (basarsi sulle risultanze del RAV, delle prove INVALSI, di altri eventuali elementi conoscitivi sul fabbisogno di formazione del personale docente. Indicare altresì, previa informativa alla parte sindacale, la misura oraria minima della formazione che dovrà essere programmata nel Piano.

- area sicurezza: min. ore 4



- area disciplinare: min. ore 4
- area tecnologico-informatica: min. ore 4 (distinto per livello base, intermedio, avanzato)
- lingua inglese: min. ore 4 (distinto per livello base, intermedio, avanzato)

Si ricorda che la formazione sarà gestita, con i fondi *ad hoc* del MIUR, dalla scuola capofila all'interno dell'ambito territoriale in cui è collocata la Scuola. Ciò non esclude, naturalmente, che la scuola possa - nella sua piena autonomia - dar vita a percorsi formativi validi per l'assolvimento dell'obbligo di formazione previsto dalla L. 107/2015.

I progetti e le attività sui quali si pensa di utilizzare docenti dell'organico del potenziamento devono fare esplicito riferimento a tale esigenza, motivandola e definendo l'area disciplinare coinvolta, tenuto conto del fatto che sul potenziamento si può prescindere dall'esatta corrispondenza della classe di concorso. Poiché l'organico di potenziamento deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi e saltuarie si eviterà di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile (la quota di organico di potenziamento da accantonare per le supplenze brevi dovrà coprire più aree disciplinari, in modo da risultare utilizzabile per esigenze diverse - es.: area letteraria, linguistica, matematica, scientifica).

### **Inquadramento pedagogico-didattico**

#### **❖ Pianificazione collegiale dell'Offerta Formativa Triennale**

A. Pianificare un'Offerta Formativa Triennale (POFT) coerentemente con gli obiettivi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali specifiche per gli Istituti Tecnici, con le esigenze del contesto territoriale, con le istanze particolari dell'utenza della scuola.

B. Finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni; alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio); all'alfabetizzazione e al perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana; alla individualizzazione e alla personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito.

C. Orientare i percorsi formativi offerti nel POFT al potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche, scientifiche e digitali, allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e democratica e di comportamenti responsabili; al potenziamento delle competenze nei linguaggi non verbali (musica, arte, scienze motorie, tecnologia).

D. Prevedere percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale.

F. Prevedere un sistema di indicatori di qualità e di standard efficaci per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste nel POFT.

#### **❖ Pianificazione educativa e didattica e innovazione delle pratiche di classe**

A. *Preparare sempre prima la lezione e i materiali didattici necessari per le esercitazioni* degli alunni e arrivare in classe organizzati. In questa fase è indispensabile decidere i diversi momenti della lezione, i materiali necessari, l'organizzazione dell'aula o degli altri spazi utilizzati, la sistemazione dei materiali e delle attrezzature, le metodologie didattiche da utilizzare nelle diverse fasi, le strategie di semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti di apprendimento in presenza di alunni in difficoltà, gli strumenti compensativi, le misure dispensative e l'adeguamento della valutazione in presenza di situazioni di bisogno educativo speciale rilevate (disabilità, disturbi di apprendimento, gravi difficoltà), gli esercizi per una verifica immediata e gli esercizi diversificati per il recupero e per la ritenzione degli apprendimenti.

B. *Nella gestione della classe privilegiare modelli didattici e di apprendimento che coinvolgano direttamente e attivamente gli alunni* in situazioni in cui ciascuno possa avere la possibilità di soddisfare bisogni educativi comuni ad ogni alunno (di essere accettato e valorizzato, di autostima, di dimostrare la propria competenza, di auto realizzarsi, di appartenere al gruppo e di socializzare...). A questo proposito si richiamano le principali azioni indicate dalla ricerca e ricordate in occasioni diverse: richiamo dei prerequisiti, presentazione di stimoli per l'apprendimento attivo degli alunni, apprendimento collaborativo, *problem solving* e ricerca, discussione guidata, gioco di ruolo, riflessione metacognitiva su processi e strategie, tutoring, realizzazione progetto, transfer di conoscenze e abilità e compiti di realtà ...); tutto all'insegna di un apprendimento *AUTENTICO* in un contesto *AUTENTICO*.

**PUNTARE** sulle **AVANGUARDIE EDUCATIVE!!!**

C. *Privilegiare modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa*, evitando il ricorso al voto numerico nella fase di apprendimento di un nuovo compito e privilegiando il giudizio orientativo che confermi aspetti positivi della prova e, contestualmente, indichi aspetti da rivedere con esercizi assegnati mirati. Tale modalità valutativa è da privilegiare per incoraggiare i nostri ragazzi a proseguire con sicurezza e con la sensazione di essere capaci, di avere la possibilità di migliorare, di avere altre opportunità.

In presenza di risultati di apprendimento appena sufficienti e mediocri diffusi, ossia non circoscritti a un numero molto esiguo di alunni in difficoltà (da seguire comunque con intervento individualizzato e al di là della presenza o meno di certificazioni, diagnosi o individuazioni di BES) è bene riflettere sulle scelte didattiche operate che non hanno prodotto i risultati attesi e cambiare strategie e modalità di gestione della classe e della relazione educativa. A tale proposito si sottolinea che la qualità di un intervento didattico è riconducibile al suo valore aggiunto, ossia progresso nell'apprendimento e nella partecipazione dell'alunno, che si riesce a ottenere con l'intervento educativo e didattico, nonostante e al netto delle variabili assegnate che lo caratterizzano ("la famiglia non lo segue, non sta attento, non si impegna a casa, dà fastidio, è demotivato .... ecc.").

D. *Curare l'allestimento di ambienti di apprendimento* ricchi di stimoli e di situazioni dinamiche che coinvolgano direttamente e attivamente l'operatività dei ragazzi, che facilitino l'apprendimento collaborativo, la ricerca, la progettazione e la costruzione della conoscenza, la scoperta e il piacere di apprendere insieme.

Gli ambienti fisici e la loro organizzazione (*setting* d'aula, materiali, esposizioni di lavori prodotti dagli alunni, mappe concettuali, presentazioni, cartelloni, raccolte, angoli attrezzati....) sono significativi della vita della classe e dei processi attivi che in essa si realizzano. Aule spoglie con banchi schierati frontalmente di fronte alla cattedra, oltre a essere tristi esprimono chiaramente la tipologia di lezioni che vi si realizzano e lasciano immaginare le difficoltà nel mantenere l'attenzione degli alunni, i cui tempi, sappiamo, sono ridotti e richiedono di variare codici, modalità e situazioni di stimolo.

*E. In presenza di comportamenti inadeguati e di disturbo* (la posizione di questa tematica nel documento presente non è casuale, ma si collega fortemente alle riflessioni del punto precedente), posto che la Scuola, attiva regolarmente le procedure disciplinari previste nel regolamento e che le stesse hanno comunque fini educativi, è necessario che i docenti che rilevano tali comportamenti con una certa frequenza riflettano sulle modalità di gestione delle relazioni di classe, per rivederle e sperimentare nuovi approcci, anche con il supporto e i suggerimenti dei colleghi che hanno sperimentato strategie educative efficaci per arginare le problematiche segnalate. Ciò in considerazione del fatto che non sempre il ricorso all'autorità sortisce gli effetti sperati; effetti che, al contrario, molto spesso, si ottengono con l'autorevolezza (robustezza di metodi e strategie), con l'entusiasmo professionale, con la passione per i ragazzi e con il desiderio vivo di rimuovere a ogni costo quegli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo delle potenzialità individuali. A questo proposito si rammenta a tutti la necessità di concordare linee educative, regole di comportamento e modalità organizzative della classe unitarie e applicate sistematicamente con coerenza e costanza.

*F. Dopo la lezione riflettere sulle situazioni emerse e osservate*, registrare le criticità su cui ritornare, rilevare punti di forza da utilizzare e su cui far leva, cogliere le opportunità offerte dagli stessi alunni per rivedere modalità e scelte, risorse metodologiche, umane, strumentali, esistenti e nuove, necessarie per migliorare i processi e i risultati.

*G. Privilegiare mediatori aggiuntivi al codice verbale* per supportare le azioni di insegnamento (presentazione dell'obiettivo, richiamo e accertamento dei prerequisiti di conoscenza e abilità necessari per il nuovo apprendimento, presentazione del compito di apprendimento, esercitazioni di verifica, valutazione formativa) e le attività di apprendimento (ricerca, produzione di mappe, schemi, progetti, documenti e prodotti multimediali, presentazioni ....) . In questa direzione vanno sicuramente privilegiate le nuove tecnologie, in particolare la LIM di cui le aule sono dotate.

### **Organizzazione del personale**

L'organizzazione del Personale dovrà essere finalizzata al miglioramento della qualità dei servizi offerti. Per i docenti saranno tenute in grande considerazione le competenze specifiche e saranno promosse occasioni per arricchire la formazione del Personale, all'insegna della valorizzazione delle professionalità.

Il Dirigente Scolastico sarà coadiuvato da uno staff (due Collaboratori del Dirigente Scolastico, Funzioni Strumentali nelle aree scelte dal Collegio dei docenti, RSPP, Ufficio Tecnico) con il quale saranno organizzati incontri settimanali per un puntuale controllo della situazione e una piena condivisione delle strategie di intervento.

Saranno identificati anche Responsabili che si preoccuperanno di rendere agevole l'uso dei laboratori affinché vengano sempre più utilizzate pratiche didattiche attive per rendere significativi gli apprendimenti degli allievi.

Saranno individuate Commissioni *ad hoc*/figure responsabili/referenti di particolari Progetti e/o Attività.

Dovranno essere previste:

- la figura del coordinatore di classe, del coordinatore di dipartimento, di materia, degli assi culturali (*questa previsione serve unicamente a definire le relative funzioni. L'attribuzione degli incarichi alle persone sarà effettuata dal Dirigente, nell'ambito delle sue competenze esclusive di cui al DLgs. 165/01 art. 5 comma 2*);
- l'istituzione di dipartimenti per aree disciplinari, nonché, ove ritenuto funzionale alle priorità di istituto, dipartimenti trasversali (ad esempio, per l'orientamento);

- l'eventuale costituzione del comitato tecnico-scientifico di cui ai DPR 87-88/10 ed indicata la struttura ritenuta più funzionale per lo stesso (*l'individuazione delle persone che ne faranno parte è rinviata ad un momento successivo e dovrà tener conto della necessità di includere soggetti esterni*).

### **Organizzazione dei servizi amministrativi - gestionali**

La gestione e amministrazione della scuola dovrà essere improntata ai criteri di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza. Il Direttore SGA, dott. Avv. Giovanni De Marco, curerà la gestione dei servizi generali e amministrativi, secondo il puntuale rispetto della normativa vigente. L'attività negoziale, nel rispetto delle prerogative previste dai Regolamenti Europei, dalle Leggi, dal Codice dei contratti pubblici e dai rispettivi Regolamenti, nonché dal nuovo Regolamento di contabilità (DECRETO 28 agosto 2018, n. 129 ) sarà sempre coerente con le scelte didattiche e sarà improntata al massimo della trasparenza. Nell'organizzazione del Personale della Segreteria saranno distribuiti i compiti in base alle competenze e le disposizioni saranno sempre puntuali.

La Segreteria dovrà agevolare gli utenti con il ricevimento secondo apposito calendario e orari, implementando i servizi in occasione degli incontri Scuola-famiglia e delle iscrizioni.

Dovrà continuare il processo di dematerializzazione tramite la gestione *on line* di tutti i documenti, in coerenza con la normativa vigente. A tal fine sarà agevolata la partecipazione del Personale a specifici corsi di formazione/aggiornamento.

### **Comunicazione interna ed esterna**

Nell'ambito della comunicazione interna, le azioni dovranno essere finalizzate a una maggiore e migliore circolazione delle notizie/informazioni tramite gli strumenti tecnologici e soprattutto tramite apposite sezioni del sito della scuola accessibili con specifiche credenziali.

Saranno incrementate le occasioni di incontro/confronto con il Personale per creare una vera comunità in cui ognuno possa operare responsabilmente e consapevolmente.

Nell'ambito della comunicazione esterna, dovranno essere attivate tutte le iniziative utili a creare una sinergia positiva SCUOLA – FAMIGLIA - TERRITORIO:

- Creazione di un Ufficio Stampa all'interno della Scuola
- Accesso al registro elettronico per i genitori tramite credenziali
- Pubblicazione tempestiva delle comunicazioni/informazioni tramite il sito della scuola
- Pubblicazione modulistica sul sito della scuola
- Incontri periodici dei genitori rappresentanti di classe con i docenti e i coordinatori di classe
- Incontri individuali con Il Dirigente Scolastico su prenotazione
- Incontri individuali con i docenti su prenotazione
- Incontri di presentazione dell'Offerta Formativa per i genitori che devono scegliere la scuola per i loro figli
- Coinvolgimento della stampa e delle televisioni locali per eventi, manifestazioni e momenti significativi

- Incontri con l'Amministrazione locale e con tutti gli *Stakeholders* per condividere strategie di intervento e per programmare significative forme di collaborazione
- Costituzione di reti relative sia alla didattica che all'organizzazione della scuola con altre realtà scolastiche, enti pubblici, università
- Protocolli d'Intesa e Convenzioni con Enti e Soggetti Esterni

**Il PTOF dovrà essere predisposto a cura della Funzione strumentale specifica assieme alle altre Funzioni strumentali col supporto di tutte le figure atte a fornire specifiche informazioni e dati per essere portato all'esame del Collegio stesso entro il mese di gennaio (data da fissare) e passare poi all'approvazione del Consiglio di Istituto.**

\*\*\*\*\*

*Consapevole dell'impegno che la stesura del PTOF comporta per il Collegio Docenti e dell'attenzione con cui il personale docente assolve normalmente ai propri doveri, il Dirigente Scolastico ringrazia per la competente e fattiva collaborazione ed auspica che tutto il nostro lavoro si svolga sempre in un clima di serenità, ragionevolezza, buonsenso, comprensione e collaborazione, all'insegna della passione per il nostro delicato, fondamentale e insostituibile compito nella società tutta.*

\*\*\*\*\*

***Il presente Atto di indirizzo è pubblicato sul sito della Scuola perché tutto il personale docente, e non solo, possa prenderne visione.***

***Copia dello stesso dovrà essere presa in considerazione dai coordinatori dei consigli di classe impegnati nella contestualizzazione delle scelte del collegio dei docenti e dei dipartimenti nei piani educativi e didattici della classe; dalle Funzioni strumentali e da tutte le figure che contribuiranno alla costruzione del PTOF 2019-2022.***

Il Dirigente Scolastico

*f.to* prof.ssa Rossana Perri

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ex art.3, c.2 D.Lgs n.39/93